

AGEVOLAZIONI

D.L. Crescita e regime fiscale degli strumenti finanziari convertibili

di **Gennaro Napolitano**

L'[articolo 9 D.L. 34/2019](#) (decreto "Crescita") disciplina uno specifico trattamento fiscale riservato agli strumenti finanziari convertibili aventi determinate caratteristiche.

In realtà non si tratta di una novità assoluta, in quanto l'articolo in parola **estende a tutti i settori economici** la misura già prevista, a favore dei soli **oggetti finanziari**, dal [comma 22-bis](#) dell'[articolo 2 D.L. 138/2011](#) (introdotto dal **comma 149** della **L. 147/2013**).

Il [comma 22-bis](#), infatti, prevede che i **maggiore** o **minori valori** derivanti dall'attuazione di specifiche **previsioni contrattuali** degli **strumenti finanziari** (diversi da azioni e titoli simili) rilevanti in materia di **adeguatezza patrimoniale** ai sensi della normativa comunitaria e delle discipline prudenziali nazionali, emessi da **intermediari vigilati dalla Banca d'Italia o da oggetti vigilati dall'Ivass** dopo il 1° gennaio 2014 **non concorrono** alla formazione del reddito imponibile degli emittenti ai fini Ires e Irap.

Si tratta, quindi, di una norma analoga a quella in esame, la cui ragion d'essere è però venuta meno nel momento in cui il legislatore ha deciso di **estendere a tutti gli emittenti il trattamento fiscale** di favore.

Non a caso, il **comma 4** dell'[articolo 9](#) **abroga espressamente il comma 22-bis**.

Tuttavia, viene precisato che per gli **strumenti finanziari** emessi nei periodi d'imposta **precedenti** a quello in corso alla data di entrata in vigore del **decreto "crescita"**, gli **obblighi** di indicazione previsti dal **comma 3** dell'articolo 9 in esame si considerano **assolti** nella **dichiarazione dei redditi** relativa al 2019.

Nella **relazione illustrativa** viene sottolineato che la **modifica normativa** risponde all'esigenza di soddisfare le richieste avanzate dalla **Commissione europea**.

Quest'ultima, infatti, ha ritenuto che il riconoscimento di un **trattamento fiscale agevolato** in relazione agli utili derivanti da svalutazioni e da conversioni di **strumenti finanziari** rilevanti in materia di **adeguatezza patrimoniale** previsto a favore solo di **determinati emittenti** potrebbe rappresentare un **vantaggio selettivo** e, di conseguenza, porsi in contrasto con la disciplina europea in materia di **aiuti di Stato**. Pertanto, la Commissione ha chiesto all'Italia di introdurre un **trattamento fiscale uniforme** per **tutti gli emittenti** in caso di **conversione** o **svalutazioni** di

strumenti finanziari aventi determinate **caratteristiche**.

Ciò posto, il **comma 1** della norma in esame stabilisce che i **maggiori** o **minori valori** che derivano dall'**attuazione di specifiche previsioni contrattuali** che governano gli **strumenti finanziari, diversi da azioni e titoli simili**, con le **caratteristiche** indicate dal **comma 2, non concorrono alla formazione del reddito imponibile** degli emittenti ai fini **Ires** e **Irap**.

Il **comma 2**, quindi, elenca le **caratteristiche** che gli **strumenti finanziari** devono avere affinché possa trovare applicazione il **trattamento tributario de quo**.

Più precisamente:

- gli **strumenti** devono essere stati **emessi** e il **corrispettivo** integralmente **versato**;
- gli **strumenti** non devono essere stati **sottoscritti** o **acquistati** né dalla **società emittente** né da società da essa **controllate** o nelle quali essa detenga **almeno il 20%** dei diritti di voto o del capitale;
- l'**acquisto** degli strumenti non deve essere stato **finanziato**, né **direttamente** né **indirettamente**, dalla **società emittente**;
- nell'**ordine di distribuzione** delle **somme** ricavate dalla **liquidazione** dell'attivo gli strumenti devono avere lo **stesso rango**, o un **rango superiore**, rispetto alle **azioni** e devono essere **subordinati** alla soddisfazione dei diritti di tutti gli altri creditori;
- gli **strumenti** non devono essere oggetto di alcuna disposizione, contrattuale o di altra natura, che ne migliori il **grado di subordinazione** rispetto agli altri creditori in caso di risoluzione, assoggettamento a procedura concorsuale o liquidazione;
- gli **strumenti** devono essere **perpetui** e le disposizioni che li governano non devono prevedere **alcun incentivo al rimborso** per l'emittente;
- gli **strumenti** non possono essere **rimborsati** o **riacquistati** dall'emittente **prima di cinque anni** dalla data di **emissione**;
- se le disposizioni che governano gli strumenti includono una o più opzioni di **rimborso anticipato** o di **riacquisto**, l'**opzione** può essere esercitata **unicamente** dall'**emittente**.

Inoltre, le disposizioni che governano gli strumenti:

- non devono contenere indicazioni, né esplicite né implicite, che gli strumenti saranno **rimborsati**, anche anticipatamente, o **riacquistati**, o che l'emittente intende rimborsarli, anche anticipatamente, o riacquistarli, a eccezione delle ipotesi di **liquidazione** della società e di operazioni discrezionali di **riacquisto degli strumenti**;
- devono prevedere che la **società emittente** abbia la **piena discrezionalità**, in qualsiasi momento, di **annullare** le distribuzioni relative agli strumenti (le distribuzioni annullate non sono cumulabili e l'annullamento delle distribuzioni non costituisce un'ipotesi di insolvenza da parte della società emittente);
- devono **prescrivere, alternativamente**, che al verificarsi di un determinato evento connesso al livello di **patrimonializzazione** della società: a) il **valore nominale** degli strumenti sia **svalutato** in via **permanente** o **temporanea**; b) gli strumenti siano

convertiti in azioni; c) si attivi un meccanismo che produca **effetti equivalenti** a quelli indicati in precedenza.

Il **comma 3**, infine, prevede, una serie di **obblighi procedurali** a carico degli **emittenti**. Questi ultimi, infatti, devono:

- indicare di aver **emesso** gli **strumenti finanziari** nella **dichiarazione dei redditi** relativa al **periodo d'imposta** in cui è avvenuta l'**emissione**;
- fornire **separata evidenza**, nella relativa **dichiarazione dei redditi**, dei **maggiori** o **minori valori** che **non concorrono** alla formazione del reddito imponibile ai fini **Ires** e **Irap** (ciò al fine di consentire l'accertamento della **conformità** dell'operazione rispetto alla disciplina in materia di **abuso del diritto o elusione fiscale** dettata dall'[articolo 10-bis 212/2000](#)).



Seminario di specializzazione
**CONVERSIONE DEL DECRETO CRESCITA, ISA
E NOVITÀ DELL'ESTATE**
Scopri le sedi in programmazione >